



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DEL MOLISE**

Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 Campobasso

Tel. 0039.0874/43131 Fax 0874/431349

indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail istituzionale: sbap-mol@beniculturali.it

e-mail certificata: mbac-sbap-mol@mailcert.beniculturali.it



OGGETTO: PORTOCANNONE (CB) – PALAZZO DE LILLO - Foglio di mappa n.4, particella n. 484 sub 1, 2, 3 - Dichiarazione dell'interesse culturale ex art.13 D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - Dichiarazione dell'interesse culturale ex art.13 D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - **Relazione storico-architettonica.**

Facendo seguito alla richiesta presentata dalla signora Rosanna De Lillo proprietaria dell'omonimo Palazzo, sito nel Comune di Portocannone (CB) riportato in Catasto Urbano al foglio di mappa n. 4 con la particella n. 484, subalterni 1, 2 e 3, con riferimento alla documentazione fornita dalla stessa proprietaria ed alla ricognizione dei luoghi effettuata il 15/05/2014, si può relazionare quanto segue.

In prossimità dei luoghi in cui un violento terremoto nel 1456 aveva raso al suolo un precedente borgo, una colonia di profughi albanesi approdati nel Molise sul finire del XV secolo, fu autorizzata a costruire l'attuale centro storico di Portocannone; l'impianto urbano di forma quadrangolare, caratterizzato da strade parallele e case di modeste dimensioni, è delimitato da una cinta muraria con al suo interno la Chiesa dedicata alla Madonna di Costantinopoli.

La crescita successiva del borgo ha proseguito lo stesso schema fuori le mura, con isole abitative ad esse parallele, realizzate con muratura in pietrame di modesta altezza ad eccezione di pochi edifici di particolari dimensioni; è il caso del palazzo del Barone Cini, adesso della famiglia Tanasso, realizzato a partire dal 1730, si è anteposto in posizione dominante al borgo, sul lato destro della sua porta d'ingresso; successivamente è la volta del palazzo Spagnoletti, che si pone sull'altro lato della porta addirittura a cavallo della cinta muraria.

Il palazzo in oggetto è stato costruito dalla famiglia Critani, contadini benestanti, a sud del borgo là dove il terreno mostrava un lieve declivio, nel primo lotto di terreno al momento disponibile, a ridosso di quella strada, oggi via V. Emanuele II, che rappresentava la principale via di comunicazione tra la porta di questo borgo ed i paesi limitrofi.

La storia familiare dell'attuale proprietaria signora De Lillo fornisce notizie fino all'anno 1902 in cui in questo palazzo vide la luce il proprio nonno materno Giambattista Critani farmacista. Dalle fattezze murarie dell'impianto nonché dai materiali usati e da molte finiture giunte a noi allo stato originario, possiamo ipotizzare l'epoca di costruzione del palazzo all'inizio del XIX secolo con un'architettura ispirata a quella urbana di Napoli, capitale del Regno.

Il palazzo si sviluppa in un piano seminterrato per circa i due terzi dell'estensione e in due piani fuori terra per concludersi con un tetto a due falde con manto di coppi sostenuto da robuste travi ed impalcato in legno di quercia.

La muratura portante in mattoni è robusta e di spessori adeguati all'entità della costruzione, il cornicione con le varie balze rifinite con intonaco si conclude in basso con un nastro decorato a motivi floreali. Le pareti esterne son rimaste incompiute, seppure la muratura a vista appare ben curata al primo piano ma ripetutamente imbiancata al piano



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DEL MOLISE**

Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 Campobasso

Tel. 0039.0874/43131 Fax 0874/431349

indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail istituzionale: sbap-mol@beniculturali.it

e-mail certificata: mbac-sbap-mol@malicert.beniculturali.it



terra.

Il fronte principale che guarda a nord verso il vecchio borgo, sull'attuale via G. Matteotti già via XXIII Marzo, è caratterizzato dal portone d'ingresso al palazzo, con portale in pietra coronato da balconcino con balaustra in ghisa; in posizione simmetrica allo stesso due porte di accesso ai locali del piano terra utilizzati originariamente per il deposito degli attrezzi e dei prodotti agricoli aziendali, successivamente ad attività commerciale da un lato ed a farmacia ed ambulatorio medico dall'altro.

Il prospetto est, sulla via Vittorio Emanuele II, si manifesta con particolare imponenza a causa di tre archi in muratura che agiscono sia da contrafforti alla parete che da sostegno ad un balcone del primo piano coronato da una balaustra in ghisa di pregevoli fattezze; all'interno degli archi le finestre che danno aria e luce ai locali del seminterrato e del piano terra. Su questa facciata il cornicione in coppi con decorazione floreale, che circonda tutto il palazzo, delimita un timpano in muratura in cui si apre un balconcino che dal sottotetto consente di guardare l'orizzonte fino al promontorio del Gargano, nel territorio pugliese.

Sul prospetto posteriore, su via G. Mazzini, sono presenti le finestre dei vari ambienti e la porta che consentiva l'accesso al pubblico attraverso un poggiolo all'ambulatorio medico dell'allora proprietario. Il prospetto ovest è quasi interamente inglobato in una costruzione di altro proprietario.

Dal portone principale si accede in un ampio androne d'ingresso coperto da volta a botte: in questo ambiente, ai due lati, le porte di comunicazione con gli altri locali del piano terra, in fondo il corpo scala che consente da un lato l'accesso al piano seminterrato dall'altro al piano superiore attraverso due comode rampe protette da balaustre in ghisa. Il pavimento di questo livello è stato ricostruito con mattonelle di cemento, la gradinata conserva l'originaria pavimentazione in mattonelle di terracotta, la zoccolatura e le pareti sono dipinte con motivi marmorei.

Al primo piano troviamo tutti gli ambienti residenziali della famiglia, dalla scala attraverso un ampio corridoio ed una stanza centrale si accede da una parte alla zona cucina ed ai servizi igienici, dall'altra alle stanze d'intrattenimento e da letto; le stanze sono coperte da volte a crociera variamente decorate con colori di semplici tonalità o con carta e disegni e medaglioni incorniciati con vernici dorate, anche alle pareti troviamo decorazioni pittoriche o carta da parati, gli infissi delle finestre in legno sono muniti di persiane e scuretti, le porte interne anch'esse in legno di quercia sono state verniciate in sintonia con le decorazioni delle stanze, alcuni pavimenti sono stati ricostruiti nella seconda metà del secolo scorso, in occasione della realizzazione dell'impianto di riscaldamento a termosifone con mattonelle in graniglia. Il palazzo è stato utilizzato fino all'ultimo decennio del passato secolo per cui sono ancora presenti le tende, i lampadari e la maggior parte degli arredi.

Il tetto non è stato oggetto di rifacimento, presenta vari segni di deterioramento sia nella struttura portante in alcuni tratti puntellata, che nel tavolato e nel manto di copertura, con conseguente infiltrazione di acque meteoriche.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DEL MOLISE**

Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 Campobasso

Tel. 0039.0874/43131 Fax 0874/431349

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail istituzionale: sbap-mol@beniculturali.it

e-mail certificata: mbac-sbap-mol@mailcert.beniculturali.it



Nel piano seminterrato le murature portanti, le colonne e gli archi in mattoni non appaiono deteriorati. Nei vari locali a fianco degli impianti tecnici e idraulici, sono ancora presenti alcuni attrezzi e contenitori utilizzati nelle attività legate all'agricoltura, mondo con cui i vari proprietari, pur esercitando le attività di farmacista, di medico e di pubblico servizio, hanno sempre conservato stretti rapporti attraverso la conduzione diretta dell'azienda familiare.

In conclusione si ritiene che per la sua architettura, per i materiali utilizzati nella sua costruzione, per la rilevanza delle funzioni dell'attività agricola, di farmacia e di ambulatorio medico in esso svolte da una famiglia profondamente radicata nella tradizione albanese di questo borgo, l'immobile definito "**PALAZZO DE LILLO**" sito nel comune di Portocannone (CB), presenti particolare interesse culturale e sia meritevole di tutte le tutele previste nel D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. quale importante testimonianza delle vicende storiche generali e particolari di questa parte del territorio molisano.

Bibliografia di riferimento: Flocco Michele - Studio su Portocannone e gli albanesi in Italia - 1985.

F.T. Giuseppe De Camillis

CAMPOBASSO, 01 OTT. 2014

Visto
Il Soprintendente
Arch. Carlo BIRROZZI

Visto
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gino FAMIGLIETTI

